

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Copertoni in fiamme, sconsolante déjà vu

Dal “rogo” di Riazzino (26 novembre 2006) a quello di Biasca (12 aprile 2007) sono passati nemmeno quattro mesi e ci risiamo. Di fronte a questo ennesimo “incidente” i cittadini ticinesi provano un senso di déjà vu. Ancora una volta siamo di fronte a un disastro annunciato. Stando alle dichiarazioni alla stampa, sia le autorità cantonali sia quelle comunali erano al corrente della situazione e, secondo quanto ha dichiarato l'on. Borradori alla RSI, una data per lo sgombero definitivo del deposito abusivo era addirittura stata concordata per la settimana prossima. Guarda caso l'incendio, con sospetta tempestività, è avvenuto pochi giorni prima del supposto sgombero del materiale.

Prendiamo atto con piacere “che la cittadinanza non corre pericoli” e che, sempre secondo le dichiarazioni del capo dipartimento, anche gli inquinanti percolati nel terreno o dispersi in aria sarebbero di entità non preoccupante. Quello che è preoccupante invece, anche a voler prendere per buone le assicurazioni tranquillizzanti del giorno dopo, è la sensazione di impotenza che prende il cittadino di fronte al ripetersi, quasi identico, di questi accadimenti. Qualcosa di simile è stato invece evitato a Balerna anche a seguito dell'interessamento della stampa e di politici verdi locali che sono intervenuti per tempo. A Biasca, purtroppo, le cose sono andate diversamente.

A fronte di questa situazione, i sottoscritti deputati dei Verdi, rivolgono al governo le seguenti domande:

- Nei quattro mesi intercorsi dal 28 novembre al 12 aprile, quali modifiche ha apportato l'autorità cantonale nella gestione dei depositi abusivi di materiale? Se non vi sono state modifiche, perché?
- Vi sono problemi di implementazione delle misure decise a livello cantonale, da parte delle autorità comunali? Se sì quali sono questi problemi e come intende l'autorità cantonale porvi rimedio?
- L'autorità cantonale ritiene che l'attuale quadro legislativo permetta di gestire correttamente e in maniera efficace la questione delle responsabilità oggettive dei proprietari dei fondi e di coloro che usano questi fondi per il deposito di materiali? Non ritiene l'autorità cantonale che occorranza delle modifiche legislative, a vario livello, per poter accelerare le pratiche quando si constatano situazioni di abusivismo?
- Quali misure sono state prese per mettere in sicurezza altri depositi di materiali abusivi e proteggerli dall'eventualità di incendi “accidentali”?

PER I VERDI
SERGIO SAVOIA
CANONICA G. -
GYSIN - MAGGI